

È fatta: Del Prato alla Virtus «Ora un protocollo attuabile»

Serie D. Ufficiale l'arrivo del tecnico dal Brusaporto («bella esperienza») «Le nostre motivazioni a mille. E il calcio aiuterà a ritrovare la normalità»

PAOLO VAVASSORI

Era nell'aria da qualche giorno. Ieri in tarda mattinata, da indiscrezione molto fondata si è trasformata in notizia ufficiale. Sarà Ivan Del Prato ad alimentare dalla panchina le rinnovate ambizioni della Virtus Ciserano Bergamo nel prossimo torneo di Serie D. E a giudicare dal comunicato sul sito del club si tratta di una «prima scelta». Del resto era un destino un po' scritto nelle stelle, visto che in passato c'erano stati già contatti, sia con la Virtus Bergamo che con il Ciserano.

Del Prato è reduce da una brillante stagione con il Brusaporto, e in Serie D ha già guidato anche Calcio, all'esordio in panchina, Pontisola, Darfo e Pergolettese. Le prime parole di Ivan, a precisa domanda, sono carezze rivolte alla sua ex squadra: «È stata una decisione sofferta lasciare il "Brusa" perché lì mi sono trovato benissimo con tutti e sotto tutti i punti di vista. Una gran bella società e una bella esperienza. È stata una stagione molto positiva, in cui siamo riusciti ad andare anche oltre le attese, secondo me. I rapporti sono sempre stati ottimi. Questione di scelte professionali».

Veniamo alla nuova avventura e alle prime sensazioni: «Ci siamo accordati in fretta trovando subito il giusto feeling. La



Ivan Del Prato, qui ancora in divisa Brusaporto nell'autunno scorso AFB

Virtus è una società che vuole crescere, inserendo i suoi giovani e coltivando l'ambizione di disputare un buon campionato. La stretta di mano è scattata lunedì in serata e dobbiamo ancora approfondire certi discorsi tecnici. Le premesse però sono ottime e sono davvero contenti». La principale caratteristica della Virtus targata Del Prato:

«Giocare sempre con le motivazioni a mille è la parola d'ordine. Penso di conoscere piuttosto bene la Serie D e dico che ci vuole qualità, ovviamente, ma in primis intensità, carattere, fame di punti. Le partite sono molto equilibrate, si giocano spesso sul filo dell'incertezza e non bisogna mollare mai, fino all'ultimo secondo: questa è una chiave

importante».

La Serie D probabilmente vivrà un'estate di fuoco: le quattro retrocessioni stabilite dopo l'interruzione del campionato e la cristallizzazione della classifica alla ventisettesima giornata hanno generato un polverone: si preannuncia una valanga di ricorsi. «Forse sarebbe stato più giusto limitarsi alle due retrocessioni. Anche perché terzultima e quartultima possono giocarsi la carta playoff. In ogni caso, una decisione, pur difficilissima e magari controversa, andava presa. In realtà, con undici gare ancora da giocare, poteva succedere di tutto, sia in testa sia in coda, dalla prima all'ultima posizione. È un campionato incompiuto. E una soluzione davvero giusta per tutti, di fatto, non esiste». C'è ottimismo per la ripresa a settembre o il Covid alimenta sempre nuvoloni di incertezza? «La situazione è in divenire per tutti. I dubbi restano. Io cerco di essere fiducioso e mi auguro che si possa cominciare con le giuste precauzioni e la cautela del caso. Con un protocollo adeguato per i dilettanti e soprattutto attuabile. È stato un periodo estremamente drammatico e durissimo per la nostra terra. Tornare ad un principio di normalità, anche con il calcio, sarebbe un segnale di speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mugello, salta il Gp «Decisione presa col cuore spezzato»

Motomondiale 2020

Ezpeleta, ad di Dorna: «Non siamo riusciti a risolvere i problemi logistici, operativi e di calendario. Torna nel 2021»

La Moto Gp 2020, al via in Spagna a luglio, perde un altro pezzo, e che pezzo: il sempre attesissimo Gran premio d'Italia al Mugello, che quest'anno non ci sarà. Un altro stop definitivo per il Bel Paese dello sport, che causa Coronavirus ha già dovuto chiudere o posticipare campionati e appuntamenti con tante incertezze sulla possibilità di nuovi contatti e con calendari compressi fino ad agosto in una corsa contro il tempo per finire i tornei e rispettare gli accordi televisivi.

Mentre il Gp d'Italia di Formula 1 si correrà regolarmente ma senza pubblico a inizio settembre in una Monza insolita e deserta ma sempre piena di passione per i cuori ferraristi che batteranno comunque, appunto niente da fare per l'altro grande appuntamento del Mugello, che è sempre stato scenario di spettacolari appuntamenti, appassionanti e con un pubblico particolarmente accogliente.

La pista toscana - che fa parte del calendario del motomondiale dal 1976 ed è diventato una tappa fissa ed iconica a partire dal 1991 - resterà per il primo anno senza questo appuntamento in oltre 30 anni di Gran premi. Dopo un primo posticipo dell'appuntamento causato dalla pandemia di Covid-19, le nuove modifiche apportate



Carmelo Ezpeleta, ad di Dorna

al calendario hanno costretto gli enti organizzatori del campionato a cancellare l'evento: «È con il cuore spezzato che annunciamo la cancellazione dell'appuntamento al Mugello. Purtroppo - ha spiegato Carmelo Ezpeleta, amministratore delegato di Dorna Sports - non siamo riusciti a trovare una soluzione ai problemi logistici e operativi derivanti dalla pandemia e dalla riorganizzazione del calendario per poter visitare il circuito in questa stagione».

Il dispiacere di Ezpeleta vira poi sul futuro: «Sarà una grande assenza quella del Mugello, è uno dei circuiti più belli del mondo e siamo molto orgogliosi di chiamarla la sede del Gran premio d'Italia. A nome di Dorna, vorrei ringraziare i tifosi per la comprensione e la pazienza che hanno dimostrato nell'attesa che la situazione migliorasse. Non vediamo l'ora di tornare al Mugello la prossima stagione per un altro fantastico weekend di gare».

Le bocce giovani fanno fatica Ma non mollano

L'analisi

Il movimento bergamasco lavora per riportare i ragazzi ai fasti di qualche anno fa. Cangelli: «Famiglie basilari»

Vive di speranza il settore giovanile del boccismo bergamasco; i fasti di qualche anno fa non hanno avuto repliche, ma c'è tanta voglia di fare e con il tempo il lavoro darà i suoi frutti.

«È un lavoro in particolare di coinvolgimento - spiega il responsabile comitativo del settore Juniores, Ruggero Cangelli -, non possiamo solo incuriosire i ragazzi, dobbiamo anche fare comprendere alle famiglie la bellezza del nostro sport. Troppo spesso i giovani praticano le bocce insieme ad altre attività, a volte anche troppe, e finiscono così col dedicare a questo sport troppo poco tempo; la tecnica, la capacità di leggere il gioco, di capire l'avversario sono cose che si imparano solo con la pratica, solo affrontando le gare. Per questo il supporto delle famiglie è fondamentale».

Ci sono stati comunque anni davvero d'oro per il boccismo gio-

vanile bergamasco: «Abbiamo avuto giocatori di grande talento - prosegue Cangelli -, alcuni dei quali ora sono Seniores di ottima qualità. Basti pensare ad Andrea Raffaini, a Sebastiano Invernizzi, Luca Morlacchi o a Ivonne Buzzoni; grazie alla bravura di giovani come Marta Rodolfi, Antonella Muratori, Camilla Tiraboschi, Luca Manzoni, Silvia Cancelli e molti altri, Bergamo è stata competitiva per anni nelle categorie Juniores».

Purtroppo, però, per le boccefile è sempre più impegnativo e difficile portare avanti progetti di introduzione delle bocce a scuola, o coltivare il settore giovanile: «Sino a poco fa c'erano alcune società molto attive su questo fronte - dice ancora Cangelli -, ora ci sono mosche bianche come la Sportivano 2005 di Bonate Sopra. Dobbiamo tornare a mettere i ragazzi al centro e qualcosa si sta già facendo con le nuove proposte del beach bocce e della petanca, specialità per le quali sono stati realizzati campi appositi anche nel nuovo Centro federale di Bergamo. Offrire ai più piccoli anche nuove modalità di gioco aiuta a



Un gruppo di ragazzini in campo a Bonate Sopra

«svecchiare» le bocce, troppo spesso ancora considerate uno sport più adatto agli adulti».

Gli Juniores negli ultimi tre anni

Questo il palmarès targato Bergamo degli Juniores negli ultimi anni.

2017 Elena Passerini (Sportivano 2005 Bonate Sopra) campionessa regionale a Crema e campionessa italiana a Jesi (Ancona), sempre nel tiro di precisione femminile. I giovani di Bonate - Leonardo Maniscalco, Riccardo Previtali e Jacopo Alfieri - conquistano il Trofeo Coni, indossando la maglia della Fib Lombardia

a Senigallia (Ancona).

2018 Elena Passerini (Sportivano 2005 Bonate Sopra) campionessa regionale a Vigevano, tiro di precisione femminile.

2019 Martina Brozzoni (Orbica Slega Prefabbricati Bergamaschi) prima classificata Top 10 Interregionale a Reggio Emilia. Leonardo Maniscalco (Sportivano 2005 Bonate Sopra) campione regionale a Crema, tiro di precisione. Jacopo Alfieri (Sportivano 2005 Bonate Sopra) campione regionale a Crema, raffa individuale.

Donina Zanoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La «Mola Mia Cup» ora sceglie il logo E cerca volontari

Bocce e beneficenza

La macchina della «Mola Mia Cup» non si ferma mai, del resto le cose da fare sono mille in attesa che le gare possano riprendere: 64 le squadre iscritte a questa manifestazione, omaggio alla Bergamo ferita dal Covid. I bocciodromi stanno riaprendo i battenti, ma con regole di distanziamento incompatibili con una gara che coinvolgerà circa 800 persone; allora meglio impiegare il tempo per organizzarla al meglio. «Intanto sulla pagina Facebook della Cup abbiamo lanciato una nuova selezione - spiega l'ideatore Marco Brivio -, dopo la mascotte si tratta di scegliere il logo della manifestazione. I disegni stanno arrivando e vengono immediatamente pubblicati per essere sottoposti al giudizio dei followers. Si potrà votare sino al 30 giugno».

I giocatori che scenderanno in campo vestiranno tutti la stessa maglia (con abbinamenti di colore diversi per differenziare le formazioni) che riporterà il logo; è ormai ufficiale che le maglie verranno fornite dall'organizzazione per dare visibilità



Uno dei loghi proposti per la Mola Mia Cup: scelta su Facebook

a questo momento di sport e di amicizia.

«Vogliamo dare il massimo affinché la Cup abbia successo - prosegue Brivio -, perché la finalità benefica merita impegno e partecipazione da parte degli appassionati di bocce e degli innamorati di Bergamo. Proprio per questo siamo alla ricerca di collaboratori su base volontaria per la realizzazione di manifesti, gadget, sviluppatori web, volontari arbitri o accompagnatori, sostenitori e benefattori che vogliano sostenere in ogni modo la manifestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA